vinetur

L’Italia valuta un credito d’imposta per i bar che acquistano birra alla spina

La proposta per la legge di bilancio 2027 prevede 5 € per ettolitro, fino a 500 € per locale, previa approvazione parlamentare

lunedì 23 novembre 2026



L’Italia sta valutando un credito d’imposta per incentivare bar e ristoranti ad acquistare più birra alla spina, nell’ambito di una proposta presentata sotto forma di emendamento al disegno di legge di bilancio 2027.

Lunedì 23 novembre, la testata italiana di settore Beverfood ha riferito che la misura è stata presentata da Forza Italia e sottoscritta dal deputato Raffaele Nevi. La proposta riconoscerebbe alle attività del settore della ristorazione e dell'ospitalità in possesso dei requisiti un credito d'imposta di 5 € per ogni ettolitro di birra acquistato in fusti nel 2027, fino a un massimo annuo di 500 € per esercizio.

La misura si applicherebbe a bar, ristoranti e altri locali dotati di impianti per la spillatura e che servono birra alla spina. Al tasso proposto, il credito massimo si raggiungerebbe con acquisti pari a 100 ettolitri, ovvero 10.000 litri, di birra. Il piano stanzia complessivamente 5 milioni di euro per il programma.

La proposta è concepita come un'agevolazione fiscale per gli operatori, non come uno sconto diretto per i consumatori. In pratica, compenserebbe in parte i costi di acquisto dei locali che comprano birra in fusto da servire sul posto. Le imprese con più sedi potrebbero beneficiare del credito separatamente per ciascuna, a condizione che ogni locale disponga di un proprio impianto di spillatura e rispetti i requisiti indicati nell'emendamento.

Se le richieste complessive superassero i fondi disponibili, il credito potrebbe essere ridotto proporzionalmente. L'importo pieno, quindi, non sarebbe garantito qualora la domanda eccedesse il budget del programma.

La proposta arriva mentre bar e ristoranti italiani continuano a fare i conti con la pressione dei costi operativi e un'attenta verifica dei margini. La birra alla spina è un importante canale di vendita per il settore della ristorazione e la misura sembra mirare a sostenere questa parte del mercato, più che le vendite al dettaglio di birra in bottiglia o in lattina. Per produttori, distributori e operatori della logistica, qualsiasi incentivo che aiuti i locali a mantenere gli acquisti di birra in fusto potrebbe sostenere un segmento che dipende fortemente da ristoranti, pub e bar.

Il canale della birra alla spina riveste inoltre un'importanza più ampia per l'industria birraria italiana. Beverfood ha riferito che la proposta mira a rafforzare i legami tra la filiera produttiva e il mercato HoReCa, termine usato nel settore per indicare hotel, ristoranti e catering. Un incentivo mirato agli acquisti di birra in fusto potrebbe ridurre modestamente i costi di approvvigionamento per gli operatori e contribuire al tempo

stesso a mantenere i flussi di ordini attraverso grossisti e reti di distribuzione legati al consumo sul posto.

Secondo le stime citate da Assobirra, la filiera della birra italiana genera circa 10 miliardi di euro di valore aggiunto e sostiene circa 100.000 posti di lavoro. L'associazione di settore ha già sostenuto in passato misure volte a incentivare la birra in fusto e gli imballaggi a rendere, anche per ragioni di sostenibilità.

La proposta, tuttavia, non è ancora legge. Il credito d'imposta dovrebbe superare l'iter parlamentare degli emendamenti al pacchetto di bilancio 2027 ed essere poi inserito nella legge di bilancio definitiva. Il suo futuro dipenderà dalle decisioni del governo, dai negoziati sulle priorità di spesa e dalla disponibilità di coperture finanziarie, in un iter di bilancio che vede solitamente competere numerose proposte.

Restano quindi da chiarire diverse questioni pratiche, tra cui la formulazione definitiva della misura, le modalità di richiesta da parte delle imprese, la documentazione da presentare per gli acquisti di birra in fusto e l'eventuale introduzione di ulteriori limiti o condizioni di conformità prima dell'approvazione finale. Fino al completamento del testo della legge di bilancio, bar e ristoranti non possono fare affidamento sul credito come agevolazione effettiva.

La proposta indica comunque che i legislatori italiani stanno valutando la birra alla spina come una categoria che potrebbe meritare un sostegno specifico. In un mercato in cui le vendite sul posto restano centrali per molti marchi di birra, un credito d'imposta relativamente contenuto potrebbe incidere meno sui prezzi al consumo che sui conti degli esercenti, chiamati a decidere quanta birra in fusto tenere in magazzino e servire.